

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 14 Settembre 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	14/09/2025	18	BRESCIAOGGI	IL COPERNICO INAUGURA LA NUOVA HALL «SCUOLA PIÙ BELLA»	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	13/09/2025	WEB	BRESCIAOGGI.IT	IL COPERNICO HA UN NUOVO ATRIO GRAZIE A UNA RACCOLTA FONDI COLLETTIVA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2
3	12/09/2025	33	AREABLU	IN MOSTRA I FINALISTI DELLA XVI EDIZIONE DEL PREMIO NOCIVELLI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	3
4	14/09/2025	31	IL GIORNALE DI BRESCIA	LA RAPPRESENTAZIONE, FONDAMENTO DELL'ARTE OCCIDENTALE, RICONCILIA CON I LIMITI UMANI»	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	4

Data: 14.09.2025

Pag.: 18

Size: 217 cm2

AVE: € 1302.00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Il taglio del nastro



La scuola che sogniamo Il nuovo atrio del liceo scientifico

Il Copernico inaugura la nuova hall «Scuola più bella»

• Il progetto «La scuola che sogniamo» è nato con l'intento di abbellire, solo per cominciare, l'atrio del liceo scientifico

Se i bilanci pubblici sono stretti, se vogliamo una scuola più bella e accogliente, che aiuta e dà benessere, passiamo al self made. Il progetto «La scuola che sogniamo» è nato due anni fa dai «copernicani» con l'intento di abbellire, solo per cominciare, l'atrio del liceo scientifico. E' proseguito con un impegno collettivo, progettuale e fattivo, degli studenti, dei docenti Dario Micci, Elena Pelucco e Domenica Bertolini, dei genitori del Comitato guidato da Mauro Cigo-

lini, della nuova preside Claudia Marchi. Ha trovato prima la collaborazione dell'Accademia Santa Giulia, con l'architetto Alberto Mezzana, poi quella di Cassa Padana col circuito Idea Ginger che ha consentito con un crowdfunding di raccogliere 3500 euro, addirittura più dei 2500 necessari. Ieri era festa in viale Duca degli Abruzzi per i 1400 iscritti, con la musica di Aysa Shokri, non solo per applaudire i «primini» ma anche per inaugurare la hall luminosa, con piante verdi e nuova illuminazione, sedute per creare momenti di incontro. «L'ambiente è terzo educatore» ha dichiarato la dirigente, ringraziando chi si è dato da fare. **M.B.**

Il Copernico ha un nuovo atrio grazie a una raccolta fondi collettiva

[bresciaoggi.it/territorio-bresciano/brescia/il-copernico-ha-un-nuovo-atrion-grazie-a-una-raccolta-fondi-collettiva-1.12788257](https://www.bresciaoggi.it/territorio-bresciano/brescia/il-copernico-ha-un-nuovo-atrion-grazie-a-una-raccolta-fondi-collettiva-1.12788257)

Magda Biglia

September 13, 2025



Il nuovo atrio del liceo Copernico

Hanno raccolto 3500 euro con il circuito crowdfunding Idea ginger di Cassa Padana. Hanno realizzato il progetto insieme all'Accademia Santa Giulia.

Ragazzi, prof, genitori hanno lavorato durante le feste e anche d'estate. Dopo due anni il sogno del **liceo scientifico Copernico** si è realizzato e la preside Claudia Marchi ha potuto inaugurare con tutti il **nuovo atrio della scuola**: luminoso, elegante, green. "Biglietto da visita di un luogo dove è bello imparare".

© Riproduzione riservata

AREABLU

Data: 12.09.2025 Pag.: 33
 Size: 242 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



AREA^{BLU}

In mostra i finalisti della XVI edizione del Premio Nocivelli

Le opere saranno esposte dal 15 al 28 settembre presso la Casa del Capitano all'interno della Rocca di Lonato

Per la prima volta la storica Casa del Capitano all'interno della Rocca di Lonato ospita la mostra dedicata ai finalisti della sedicesima edizione del Premio Nocivelli, prestigioso concorso biennale che celebra i giovani talenti dell'arte contemporanea.

Dal 15 al 28 settembre 2025, dalle 10 alle 17, sarà possibile ammirare le opere selezionate nelle categorie fotografia, pittura e scultura, frutto della creatività di artisti under 40 provenienti da tutta Italia.

L'inaugurazione e la cerimonia di premiazione si terranno il 14 settembre alle ore 16, con accesso su prenotazione, in un evento che punta a valorizzare e promuovere le nuove voci emergenti del panorama artistico nazionale.

Il Premio Nocivelli, organizzato dall'Associazione Culturale Techne, nata nel 2009 per volontà della famiglia di Luigi Nocivelli, rappresenta un importante trampolino di lancio per i giovani artisti, offrendo loro visibilità, formazione e opportunità di crescita professionale.

Nel corso delle sue edizioni, il Premio ha saputo innovarsi, ampliando la giuria con esperti multidisciplinari e stringendo partnership con istituzioni di rilievo come l'Accademia di Belle Arti di Santa Giulia, la Fondazione Ugo Da Como, Casa degli Artisti di Milano e molte altre realtà impegnate nella promozione dell'arte contemporanea. Oltre alla mostra, il concorso prevede la pubblicazione di un catalogo generale, la realizzazione di un libro d'artista e la creazione di residenze dedicate ai vincitori, confermando così la sua vocazione a sostenere concretamente i percorsi creativi dei partecipanti.

La mostra di Lonato rappresenta dunque un'occasione imperdibile per il pubblico e gli appassionati d'arte, che potranno scoprire le nuove tendenze artistiche e confrontarsi con un panorama creativo in continua evoluzione, testimoniando il valore della cultura come motore di innovazione e dialogo.

Data: 14.09.2025 Pag.: 31
 Size: 415 cm2 AVE: € 6640.00
 Tiratura: 33727
 Diffusione: 27342
 Lettori: 415000



«La rappresentazione, fondamento dell'arte occidentale, riconcilia con i limiti umani»

«Le immagini del perdono», ideali messaggi di pace. Dibattito alla Collezione Paolo VI di Concesio

ECUMENISMO

ANITA LORIANA RONCHI

Le immagini artistiche come ideali messaggi di pace ed intimo anelito alla riconciliazione. Che l'arte sia stata veicolo del sacro, e per ciò stesso, capace di trasmettere i più alti valori spirituali non è una novità. Ma è lecito chiedersi se tale compito venga ancora assolto dall'arte contemporanea e se i suoi linguaggi siano in grado di «perforare» quella barriera iper tecnologica che quotidianamente ci avvolge.

Questioni tutt'altro che banali, attorno a cui si è sviluppato il dibattito «Le immagini del perdono», svoltosi alla Collezione Paolo VI di Concesio e moderato da Franco Rinaldi nell'ambito di Dòsti - Festival delle religioni, dedicato quest'anno appunto al tema «L'arte di perdonare».

«Bisogna distinguere tra immagini - nota don Giuliano Zanchi, direttore della Collezione Paolo VI -, le quali di per se stesse "non perdonano", in quanto affermano una funzione antropologica originaria. L'immagine è potenzialmente un idolo, e da qui la grande esitazione che la storia cristiana ha manifestato nei confronti delle iconografie: se ambisce ad essere come il sacra-

mento cui rimanda, si trasforma in un feticcio. Le immagini - prosegue il direttore - possono imporre se stesse e farsi passare per la realtà (come vediamo spesso con l'Intelligenza artificiale), ma rappresentano anche il sentiero con cui il Cristianesimo ha riscattato il discredito che Platone aveva gettato sull'espressione artistica, in quanto la rappresentazione è l'atto fondativo dell'arte occidentale; nasce con l'uomo ed è una forma di riconciliazione con i limiti della finitezza umana».

Aniconismo. Il cuore di Dòsti è il dialogo interreligioso ed interculturale ed il concetto di «sacro» viene trattato a tutto tondo. Osserva Paolo Branca, docente di Lingue e letteratura araba alla Cattolica di Milano: «Nell'Ebraismo e nell'Islam prevale la linea dell'aniconismo (astensione dalla creazione o dall'uso di immagini, ndr), onde prevenire l'idolatria e per evitare che l'artista si metta "in competizione" col Creatore. L'arte islamica ha una funzione fortemente decorativa, con una sovrabbondanza di elementi botanici, floreali, calligrafici, il cui scopo è riprodurre la parola di Dio».

In alcune sure del Corano viene chiaramente enfatizzato

l'aspetto del perdono («Una parola gentile e di perdono è meglio di un'elemosina seguita dall'offesa...») e «la concordia è amata da Dio, per ristabilire l'armonia che si è rotta». Eyas Alshayeb del Centro culturale islamico (a sua volta artista) illustra tali principi con bellissimi esemplari delle calligrafie islamiche: «Gli artisti - spiega - dapprima sono stati soffocati da un clima in cui la raffigurazione non è contemplata, poi sono diventati sempre più ansiosi di dare corpo alla parola di Dio, che concede all'opera la sua benedizione, sublimarla nel modo più eccellente possibile; scrivere non per annotare, ma per la bellezza».

Discontinuità. L'arte contemporanea «è altra cosa» rispetto al passato, riflette don Zanchi: «Si è presentata con carattere di discontinuità verso la tradizione: le rimaneva una funzione "estetica" nei confronti di un mondo ingegneristico un po' grigio, da rivestire con il colore, ma gli artisti hanno detto "no", rifiutando il velo "rosa" (per quello c'è già la pubblicità) per dire la verità, farci pensare e tenerci svegli». Sulla scena, oggi, si affacciano artisti contemporanei che cercano

«memoria e riparazione» ai confini del sacro.

Tre nomi in particolare vengono richiamati da Alessandra Turchetti, docente dell'Accademia Belle Arti SantaGiulia di Brescia, nello specifico contesto dell'arte maghrebina: El Seed, noto a livello internazionale per le sue calligrafie urbane (tra cui la sorprendente installazione davanti al Duomo di Milano); Layla Essaydi, che «gioca» con gli stereotipi orientalisti, indagando la condizione della donna in terra islamica; Mounir Fatmi, che lavora sulla decostruzione della calligrafia e dei simboli religiosi. Quindi Zineb Sedira e Kader Attia, artisti franco-algerini emblematici dell'arte contemporanea post-coloniale, che «vanno molto oltre il linguaggio dell'arte calligrafica tradizionale». «Il loro è un lavoro sul trauma, sulla perdita collettiva: si possono ricucire le ferite, ma non si possono nascondere».

*Memoria e riparazione:
il ruolo degli scrittori
El Seed, Layla Essaydi
e Mounir Fatmi
Per il Corano le parole
gentili e la concordia
sono amate da Dio:
ristabiliscono l'armonia*



Convegno a Concesio. Da sinistra Alessandra Turchetti, Eyas Alshayeb, don Giuliano Zanchi, Paolo Branca e il moderatore Franco Rinaldi